

La Difesa galoppa: undici aziende su cui scommettere

La guerra in Ucraina ha fatto esplodere le spese militari in tutto il mondo. La Germania ha creato un fondo speciale da 100 miliardi

■ Il 2022 si è confermato un anno d'oro per la maggior parte delle imprese del settore della Difesa. D'altronde, non c'è da stupirsi con la guerra in Ucraina e le tensioni geopolitiche in diverse parti del mondo che hanno fatto da ulteriore propellente a un comparto che nell'ultimo decennio ha avuto un rendimento medio annuo di circa il 20%. Nonostante i venti di recessione che spirano in mezzo mondo, le prospettive del settore non sembrano intaccate, visto che la maggior parte delle società ha i portafogli gonfi di ordini e le aziende faticano a stare dietro alla domanda, anche per alcuni problemi nelle catene di fornitura.

Certo, il rischio maggiore di questo comparto è evidentemente la dipendenza degli ordini dalle decisioni politiche. Al momento, però, il mercato degli armamenti va a gonfie vele. In tempo di pace i governi possono permettersi di tagliare il budget della Dife-

sa, ma non di sicuro in questo momento, così in molti Stati negli ultimi 12 mesi si sono visti forti incrementi nei budget.

Le spese per la Difesa sono poi trainate dai massicci invii di armi che molti Paesi occidentali (Stati Uniti e Gran Bretagna davanti a tutti) stanno mandando in Ucraina, ricostituendo poi gli stock nazionali con nuovi armamenti sempre più sofisticati. Una vera corsa al riarmo.

Il comparto è così tornato in cima alle agende di tutti i governi, compresi quelli che negli anni passati avevano tagliato le previsioni di spesa.

Per reagire all'aggressione russa, i 30 Paesi della Nato hanno concordato una spesa militare aggiuntiva di oltre 20 miliardi di euro entro il 2030. Ciò significa che l'Alleanza per la Difesa avrà a disposizione quasi 45 miliardi di euro durante questo periodo.

In Europa il Paese che ha incrementato in misura più forte le spese per la Difesa è la

Germania che è stata colta totalmente alla provvista dall'attacco di **Vladimir Putin** in Ucraina. Il cancelliere tedesco **Olaf Scholz** ha annuncia-

to la creazione di un fondo speciale di 100 miliardi di euro per la Bundeswehr, le forze armate tedesche. Questo ha provocato un'impennata delle quotazioni dei titoli sulla

Borsa di Francoforte come Rheinmetall, Hensoldt e Heckler & Koch.

«Hensoldt (*sensori per applicazioni in ambito difesa e sicurezza, ndr*) vede fra gli azionisti oltre che lo Stato tedesco anche l'italiana Leonardo, entrata nel capitale nel 2021 con una quota di circa il 25%, il che ne fa uno degli

azionisti principali», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di Soldiexpert scf. «Certo, nonostante il balzo in Borsa nel 2022, la plusvalenza sulla partecipazione è minima perché era stata acquisita con un forte premio sui corsi di Borsa dal fondo Kkr. Il gruppo Rheinmetall produce i carri armati Leo-

pard e Puma, ma anche una serie di altri veicoli militari e sistemi per l'aeronautica e la marina», continua l'esperto.

Barclays si aspetta che gli Stati Uniti aumentino la spesa militare dai 780 miliardi di dollari dell'anno scorso a oltre 850 miliardi di dollari l'anno. In Europa, poi, i Paesi occidentali stanno espandendo i loro budget per gli armamenti ad almeno il 2% del Pil.

Fra i titoli quotati a Piazza Affari, Leonardo in questi anni non ha brillato e nell'ultimo triennio si è mostrato fra i peggiori titoli del settore non solo in Europa. In questi giorni ha debuttato sul Nasdaq la controllata Drs (acquisita nel 2008 quando alla guida del gruppo c'era **Pier Francesco Guarguaglini**), che precedentemente era stata fusa con la società israeliana Rada electronic industries, società israeliana fornitrice di radar tattici militari.

G. Bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
 Raytheon technologies corp	Us75513e1010	25,79%	22,85%	117,12%
Northrop grumman corp	Us6668071029	50,52%	60,22%	68,27%
 Lockheed Martin	Us5398301094	51,41%	56,26%	42,71%
General dynamics corp	Us3695501086	35,09%	40,20%	58,21%
 Rheinmetall	De0007030009	135,55%	145,85%	112,95%
Bae system	Gb0002634946	48,04%	49,08%	56,91%
Thales	Fr0000121329	66,41%	68,52%	45,02%
 Leonardo	It0003856405	24,33%	29,17%	-25,43%
 Dassault aviation	Fr0014004186	60,47%	79,99%	37,21%
Hensoldt	De000hag0005	82,89%	78,88%	-
 Heckler & Koch	De000a1q133	17,89%	38,27%	-22,22%

Fonte: Soldiexpert scf

La Verità